

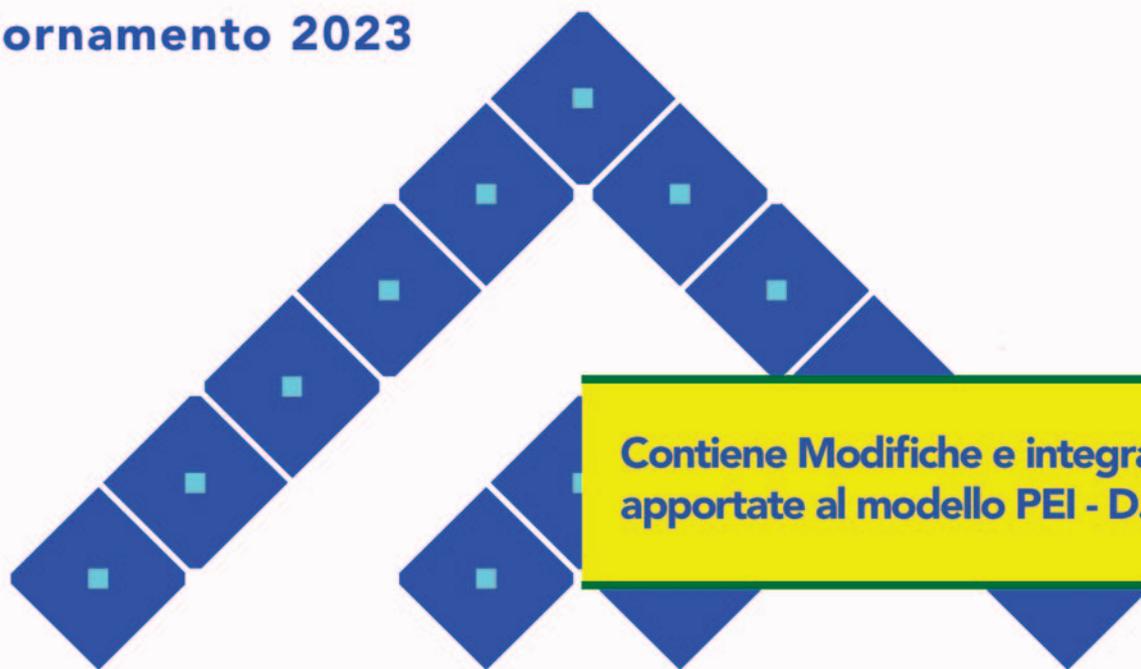
Pietro Gentile

COSTRUIRE IL PEI

nella Scuola Primaria

Cosa e come fare

Aggiornamento 2023



Contiene Modifiche e integrazioni
apportate al modello PEI - D.I. 153/23

PLUS 2



Edizioni Accademia



CENTRO STUDI EDIZIONI ACCADEMIA

EDITING

CENTRO STUDI EDIZIONI ACCADEMIA

AUTORE

PIETRO GENTILE

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

CENTRO GRAFICO EDIZIONI ACCADEMIA

COPERTINA

CENTRO GRAFICO EDIZIONI ACCADEMIA

© EDIZIONI ACCADEMIA

VIA DOMENICO OLIVA, 36

00137 ROMA

INFO@EDIZIONIACCADEMIA.COM

WWW.EDIZIONIACCADEMIA.COM

CELL 346 2253339

STAMPA

DIGITAL TEAM - FANO (PU)

ISBN: 978-88-99-596-52-1

SECONDA EDIZIONE OTTOBRE 2023

RISTAMPE

1 2 3 4 5 6

2024 2025 2026 2027 2028 2029

TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

VIETATA LA RIPRODUZIONE CON QUALSIASI MEZZO EFFETTUATA, SE NON PREVIA AUTORIZZAZIONE DELL'EDITORE.

L'EDITORE SI SCUSA PER EVENTUALI OMISSIONI E/O ERRORI DI ATTRIBUZIONE

E DICHIARA LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A REGOLARIZZARE TALI INESATTEZZE.

SI DICHIARA INOLTRE A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CON I QUALI NON È STATO POSSIBILE COMUNICARE.

Indice

5	Presentazione
7	PEI 1
	La diplegia: inquadramento teorico
9	<i>Emiplegia ed emiparesi</i>
17	<i>Esempio di PEI sviluppato per la scuola primaria</i>
67	<i>Materiali operativi</i>
119	PEI 2
	La Sindrome di Down: inquadramento teorico
121	<i>Sindrome di Down con ritardo mentale di grado medio</i>
127	<i>Esempio di PEI sviluppato per la scuola primaria</i>
179	<i>Materiali operativi</i>
233	PEI 3
	Il ritardo cognitivo: inquadramento teorico
235	<i>Ritardo cognitivo medio</i>
245	<i>Esempio di PEI sviluppato per la scuola primaria</i>
297	<i>Materiali operativi</i>

Presentazione

Il processo culturale e pedagogico che ha fatto dell'inclusione il tratto distintivo del nostro sistema scolastico è un processo lungo e non sempre lineare che ha visto spesso la Scuola Primaria occupare un ruolo di rilievo. La recente emanazione del Decreto Interministeriale 153 del 1 agosto 2023, si muove in questa direzione e rappresenta il punto di arrivo di questo processo.

Infatti, l'adozione di un Piano Educativo Individualizzato valido per l'intero territorio nazionale, caratterizzato dalla prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica, rappresenta un momento di grande importanza in quanto ha l'ambizione di essere sempre più in linea con le esigenze dei nostri bambini e bambine con disabilità in un contesto educativo ricco di relazioni significative in grado di promuovere cultura, competenze, educazione.

Infatti, le riflessioni che hanno coinvolto il nostro sistema educativo in questi anni di profonde e continue innovazioni ci hanno permesso di comprendere l'importanza di molti aspetti.

Una loro rapida elencazione ci permette di comprendere meglio il contesto nel quale siamo chiamati ad operare e le sue enormi potenzialità:

- se vogliamo lavorare bene occorre che la prospettiva inclusiva si trasformi da mero slogan nel tratto distintivo, organizzativo e pedagogico, della nostra scuola e il PEI in chiave ICF può essere l'essenziale strumento progettuale per la declinazione delle scelte pedagogiche e didattiche rivolte a sostenere il processo di apprendimento a misura di alunno;
- l'unitarietà di intenti all'interno della scuola è un valore caratterizzante e il PEI si inserisce a pieno titolo nella totalità della vita della comunità scolastica, sollecitando un processo estremamente complesso che travalica l'azione didattica perché è in grado di stimolare – sul piano culturale, sociale, etico ed educativo – riflessioni, promozione di principi e valori rivolti a meglio definire l'identità inclusiva dell'istituzione scolastica. Il PEI infatti, ora più che mai, impone un lavoro unitario fra tutti gli insegnanti. Quella che deve essere superata una volta per tutte è la cultura della delega

secondo la quale la cura degli alunni con disabilità è prerogativa esclusiva dell'insegnante di sostegno. Il nuovo PEI si fonda, quindi, su uno sfondo partecipativo allargato che, in relazione al contesto scolastico, richiede una consapevole corresponsabilità nell'ambito del team di docenti finalizzata a contrastare la minaccia della delega al solo insegnante specializzato per il sostegno;

- l'importanza della funzione di unitarietà di intenti fra tutti coloro che si occupano del soggetto con disabilità, quindi non solo all'interno della scuola, ma anche con le famiglie, con i servizi e con tutta le professionalità impegnate nella riabilitazione. Il Pei deve essere il frutto di una intesa fra più prospettive quella di insegnanti, esperti, famiglie che sono necessariamente chiamati a ripensarsi in modo organico in un'unica direzione condivisa, anche attraverso la costruzione di un contratto formativo e di un patto educativo a più ampio spettro che chiede la co-partecipazione e la corresponsabilità educativa di scuola, famiglie, servizi e territorio;
- il Pei, infatti, deve configurarsi sempre più come strumento atto a rilevare buone pratiche, abbattendo modalità educative esclusive ed escludenti che prospettino un eccessivo ricorso a percorsi immaginati in contesti separati.

Questa visione pedagogica, prospettica, progettuale:

- si combina con la visione teorica dell'ICF la quale sostiene la valorizzazione dei contesti quale elemento per la descrizione e la comprensione del funzionamento umano;
- sintonizza, inoltre, l'osservazione del contesto con quella dell'alunno in termini di facilitatori o di barriere (due aspetti fondamentali per quanto riguarda la cultura dell'ICF);
- favorisce una configurazione del Pei come strumento capace di promuovere una progettazione didattica di ampio respiro, attenta a tutte le risorse presenti nel contesto classe e maggiormente rispondenti alle varie espressioni di bisogno e di diversità.
- esalta le dimensioni dell'attività e della partecipazione quali elementi che impattano in modo importante nel contesto scolastico.

Quindi, possiamo concludere, affermando con certezza che il modello di Pei, modificato dal D.l. 153/2023 potrebbe essere, se ben utilizzato, uno strumento che facilita enormemente il quotidiano lavoro degli insegnanti a scuola.

PEI

2

Diagnosi ICD 10 Codici
Emiplegia ed emiparesi G81.1

Pietro Gentile

La paralisi cerebrale infantile fu descritta per la prima volta dall'ortopedico inglese J.Little, nel 1861, il quale adottò la nuova pratica chirurgica di allungamento del tendine d'Achille. Essa all'epoca venne considerata come:

"Un disturbo permanente ma non immodificabile della postura e del movimento, dovuto ad un difetto o ad una lesione cerebrale non progressiva, determinata prima che l'encefalo abbia compiuto i principali processi di maturazione morfo-funzionale; il disturbo motorio è prevalente, ma non esclusivo e può essere variabile per tipo e gravità".

Concepita inizialmente come deficit ortopedico di origine neurologica, venne in breve tempo riconosciuta come una condizione patologica coinvolgente più sistemi funzionali, e in quanto tale, soggetta all'attenzione di più specialisti e di più servizi. Adesso essa viene considerata come un disordine complesso dello sviluppo, una disabilità che diventa sempre più evidente nel corso della crescita dell'individuo e che per questa ragione necessita di essere riconosciuta e trattata precocemente. In tal modo questa malattia, considerata come ortopedica, è divenuta il prototipo della disabilità dello sviluppo del bambino.

L'espressione *paralisi cerebrale infantile* definisce "una disturbo persistente ma non immutabile della postura e del movimento, dovuta ad alterazioni della funzione cerebrale, per cause pre-peri-post natali, prima che se ne completi la crescita e lo sviluppo".

Spesso al disturbo motorio sono associati deficit intellettivi, disturbi sensitivi e sensoriali, disturbi del linguaggio, epilessia e disturbi della sfera emotiva.

Le paralisi cerebrale infantili sono classificate secondo il quadro clinico del paziente e sono: forme spastiche; *forme atetosiche*; *forme rigide*; *forme atossiche*; *forme con tremori*; *forme atoniche*; *forme miste*.

La paralisi cerebrale si manifesta in tre tipologie diverse:

- 1) **Tetraparesi spastica**: è la manifestazione senso-motoria di un danno cerebrale che si verifica nell'infanzia, nei primi anni di vita.
- 2) **Diplegia spastica**: nei soggetti con diplegia spastica c'è la dominanza dell'ipertono agli arti inferiori rispetto a quelli superiori. Per questo motivo differisce dalla tetraparesi spastica, per la maggiore capacità di utilizzare gli arti superiori.

1. Quadro informativo

Situazione familiare/descrizione dell'alunno o dell'alunna

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

Le informazioni contenute nella presente sezione sono state ricavate da colloqui avuti con i genitori dell'alunno, cercando sempre di non essere invasivi e favorendo un clima collaborativo e sereno e riportate senza una particolare rielaborazione.

I genitori dell'alunna raccontano con qualche comprensibile ritrosia i loro vissuti rispetto alle problematiche che sono chiamati ad affrontare quotidianamente per garantire alla figlia una adeguata assistenza e soprattutto un contesto facilitante e ricco di stimoli.

La bambina è figlia unica e, quasi per forza di cose, «coccolata in modo esagerato» da nonni e zii, oltre che naturalmente dai genitori.

Dalle loro parole emerge l'importanza del supporto avuto dalle strutture territoriali che, partendo dal pediatra fino ad arrivare alla fisioterapista, hanno costantemente sostenuto la bambina nel suo processo di crescita.

Un problema, invece, è rappresentato dalla loro abitazione che, pur essendo al primo piano, non è dotata di ascensore e questo progressivamente sta iniziando a creare problemi, tanto che stanno pensando di trasferirsi in una nuova casa più confortevole e priva di barriere architettoniche.

La bambina dorme in camera da sola, si addormenta con una certa facilità e senza particolari rituali.

La mamma riferisce di giocare spesso con la figlia, mentre il padre si dedica a lei soprattutto durante i fine settimana e questo a causa del lavoro che svolge e che spesso prevede il ritorno a casa piuttosto tardi.

L'approccio con la scuola primaria è stato positivo e l'inserimento non ha destato particolari criticità. A casa utilizza le posate e questo aumenta la sua autonomia anche a scuola.

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
o, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI.

Diagnosi:

Emiplegia ed emiparesi G81.1

*L'alunna ha dieci anni e presenta una **lieve forma di diplegia e disturbi neurologici** dovuti a una infezione perinatale. Frequenta la **classe quarta** della Scuola Primaria in una classe a tempo pieno. Ha frequentato regolarmente la Scuola dell'Infanzia per tre anni e frequenta con assiduità la Scuola Primaria. È seguita dall'insegnante di sostegno per dieci ore settimanali e dall'A.E.C. per dodici ore settimanali. È figlia unica e ha dei genitori molto presenti e collaborativi sia nella vita scolastica, sia nelle attività extra-scolastiche. Rispetta con difficoltà le regole necessarie a un sereno svolgimento delle attività e della vita della classe. È autonoma nell'uso dei servizi igienici e a mensa. Si distacca serenamente dai genitori, ed è consapevole dei suoi desideri e delle sue necessità. La bambina si reca due volte a settimana in un centro specializzato dove effettua sedute di fisioterapia. Mostra interesse per l'esperienza scolastica ed è aperta con gli insegnanti e i compagni con i quali interagisce volentieri. Cerca continuamente in tutte le attività della giornata la conferma degli insegnanti con lo sguardo. È molto interessata all'ascolto di brani musicali che per lei rappresentano uno dei momenti privilegiati della giornata scolastica. Mostra di possedere una buona memoria musicale. Presenta dei tempi di attenzione limitati sia nell'ascolto, sia nella produzione. I suoi tempi di concentrazione sono molto brevi e non riesce a prestare attenzione alle spiegazioni se non per brevi momenti, inoltre è capace di stare seduta solo per poco tempo. Tende ad innervosirsi se non riesce nelle attività proposte dall'insegnante e mostra opposizione per le attività che ritiene troppo complicate o che non può svolgere facilmente. In questi momenti evidenzia segni di frustrazione e di insofferenza.*

- Adeguare alle richieste i propri tempi di attenzione e concentrazione.
- Partecipare attivamente alle attività del piccolo e grande gruppo, manifestando la propria opinione.
- Ampliare i legami affettivi all'interno del gruppo classe.
- Sviluppare la capacità di condividere e collaborare con gli altri.

Fattori contestuali ambientali

- Aumentare la disponibilità a relazionarsi con i compagni.
- Aumentare la capacità di gestire le situazioni di stress.
- Potenziare l'interesse per le attività scolastiche.
- Potenziare la capacità di tollerare frustrazioni.

Fattori contestuali personali

- Rispettare le regole della classe e dello stare insieme.
- Tollerare meglio le frustrazioni.
- Iniziare ad accettare le proposte educative degli insegnanti.
- Iniziare ad accettare di svolgere un compito proposto dall'insegnante.
- Aumentare i tempi di permanenza nella posizione seduta.
- Svolgere le attività comuni della sezione senza opporre rifiuto o resistenza.

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto).

Punto di vista tecnico-didattico-psicologico

Punto di vista tecnico-didattico

Il suo impegno deve orientarsi soprattutto a sviluppare e consolidare i seguenti aspetti, utili anche per definire meglio il suo Progetto di Vita:

- autonomie personali;
- memoria a lungo termine;
- attenzione e costanza nello svolgimento di un compito;
- interazione con i compagni e le figure adulte;

Punto di vista psicologico

Il positivo rapporto con le figure parentali costituisce per la bambina un importante punto fermo per sviluppare un positivo processo di identificazione. Questo processo è adeguatamente consolidato dal rapporto instaurato con le insegnanti che sono per lei un importante punto di riferimento e di rinforzo per costruire una solida identità soggettiva.

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

È una bambina abbastanza serena che mostra di vivere la scuola come un ambiente per lei familiare e sicuro. Per lo più è tranquilla, ma ci sono dei momenti in cui il suo umore è variabile per cui diventa più litigiosa e petulante, mostrando atteggiamenti di insofferenza nei confronti degli altri. Con entrambi i genitori ha un buon rapporto caratterizzato da fiducia ed affetto; con la madre, sempre molto presente e attenta alle sue necessità, ha una relazione privilegiata.

Nel corso degli anni ha consolidato il rapporto con tutte le insegnanti, riuscendo a superare, almeno in parte, quella sorta di "gelosia" che caratterizzava i primi tempi di frequenza. Adesso si mostra fiduciosa e disponibile nei loro confronti ed è disposta ad accettare, generalmente, correzioni e suggerimenti.

Pur preferendo un gruppo di compagni, si relaziona con tutta la classe e condivide con gli altri i momenti di svago e di gioco. Ha ancora qualche difficoltà ad accettare serenamente posizioni diverse dalla sua nella scelta dei giochi o nella condivisione di alcune regole, ma si sforza di mostrarsi più disponibile e gentile. In alcune situazioni, soprattutto se "conflittuali" manifesta un comportamento più prepotente e capriccioso.

Nei confronti delle attività con richieste che ritiene più impegnative, tende ancora a mostrare atteggiamenti oppositivi e di rifiuto, che durano però un tempo limitato di fronte alla posizione ferma delle insegnanti.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

L'alunna esprime i propri bisogni, ma non riesce ancora a comunicare e ad esprimere efficacemente le proprie emozioni. Mostra interesse per i giochi da lei preferiti. Utilizza un lessico semplice, ma appropriato. Spesso, comunicando con gesti e segni, richiede la vicinanza dell'insegnante nell'esecuzione di attività didattiche individuali. Solo a volte, comunica spontaneamente con i compagni e le insegnanti utilizzando però brevi frasi.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

L'alunna possiede una soddisfacente autonomia di base, sia a tavola, sia nell'uso dei servizi igienici, mentre presenta qualche difficoltà nell'autonomia sociale, specie in relazione a spazi e ambienti. a volte in aula nel momento della ricreazione, durante uno dei suoi

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

OBIETTIVI

OBIETTIVI	ESITI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la capacità di esprimersi. • Comprendere l'uso e la funzione del linguaggio verbale. • Scandire in maniera comprensibile parole e semplici frasi. • Rafforzare la comunicazione verbale. • Esprimere semplici emozioni. • Potenziare la comunicazione con tutti i compagni di classe. • Arricchire il proprio lessico con parole nuove. • Rafforzare la corretta pronuncia delle parole. • Descrivere sentimenti ed emozioni. • Usare diverse tecniche espressive. • Ridurre l'uso della comunicazione non verbale per comunicare. • Stimolare la comprensione. • Promuovere momenti di comunicazione spontanea. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione più ricca e articolata. • Capacità di esprimere meglio le proprie emozioni. • Utilizzo più frequente di varie possibilità espressive (colori, das, pongo ecc). • Comprende letture e racconti.

INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI

ATTIVITÀ	STRATEGIE E STRUMENTI
<p><i>Ascolto e lettura di diverse storie narrate.</i></p> <p><i>Ascolto e lettura di semplici argomenti a scopo divulgativo con relativi esercizi e disegni di rafforzamento.</i></p> <p><i>Ripetizione in classe di lezioni da imparare facilitandone la comprensione.</i></p> <p><i>Invenzione di storie, anche a partire da immagini per stimolare la curiosità a esprimere idee.</i></p> <p><i>Attività ludiche e didattiche allo scopo di incuriosire spontaneamente l'alunna all'approfondimento della conoscenza di un argomento precedentemente proposto.</i></p> <p><i>Invenzione di storie, partendo anche da argomenti trattati in classe.</i></p> <p><i>Attività di routine per rinforzare la comunicazione relazionale.</i></p> <p><i>Giochi per identificare l'argomento di cui si parla.</i></p> <p><i>Giochi con la voce, di drammatizzazione, mimici e gestuali.</i></p> <p><i>Memorizzazione e recitazione di canti, filastrocche e poesie.</i></p>	<p>Utilizzo di varie tecniche pittoriche anche con l'ausilio di musica in sottofondo per stimolare la creatività a realizzare opere d'arte e a commentarle.</p> <p>Attività ludiche e didattiche svolte con i compagni di classe per agevolare la produzione verbale.</p> <p>Schematizzazione di lezioni con l'utilizzo di libri di testo.</p> <p>Uso del computer per semplificare alcune lezioni.</p> <p>Strumenti audiovisivi per approfondire argomenti trattati.</p> <p>Giochi di relazione con i compagni di classe.</p> <p>Schede didattiche da completare, colorare, ritagliare e incollare.</p> <p>Disegni di storie lette anche con supporto di immagini.</p> <p>Disegni e semplici esercizi di comprensione di argomenti trattati in classe riferiti ad alcune discipline o/e ad eventi di festività ricorrenti.</p>

Partecipazione sociale

L'alunna è ben inserita nel gruppo di compagni dei quali cerca spontaneamente la compagnia. Gioca volentieri con gli oggetti presenti nella sezione e partecipa ai giochi con particolare entusiasmo. Mostra una certa opposizione allo svolgimento delle attività strutturate che richiedono concentrazione e attenzione prolungate, sia singolarmente sia in gruppo. Evidenzia difficoltà ad adattarsi alle semplici regole scolastiche relative alla scansione temporale delle diverse attività didattiche. Con le insegnanti si mostra disponibile e affettuosa.

Barriere

Difficoltà a concentrarsi per gli eccessivi stimoli presenti in classe.
Difficoltà a muoversi negli spazi della scuola per la presenza di alcuni ostacoli
Assenza di una connessione Internet stabile.
Collocazione degli arredi scolastici poco funzionale.
Presenza di alcune finestre fisse.

Facilitatori

Collaborazione con i compagni di classe.
Laboratori arredati in modo funzionale.
Rapporto con gli insegnanti e in particolare con l'insegnante di sostegno.
Famiglia collaborativa e attenta ai bisogni della bambina.

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione.

1. I tempi di quiete e movimento.
2. Lo sviluppo del linguaggio.
3. L'arricchimento del lessico.
4. I tempi di attenzione.
5. I tempi di concentrazione.
6. La capacità di memorizzare.

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento.

Fattori contestuali ambientali

L'alunna è serena nel momento del distacco dai genitori. Si relaziona positivamente con i compagni, anche se tende a imporsi e a primeggiare nel gruppo. Si mostra molto affettuosa con le insegnanti. È autonoma nell'uso dei servizi igienici e a mensa.

Fattori contestuali personali

L'alunna si mostra consapevole dei suoi desideri e delle sue necessità, accettando di buon grado, o rifiutando nettamente, le attività proposte. Evidenzia scarsa tolleranza per le frustrazioni. Diventa elemento di disturbo nei momenti di impegno perché pone un netto rifiuto al rispetto delle regole della vita in comune. Manifesta una certa opposizione per le attività che richiedono maggiore impegno e concentrazione. Riesce a stare seduta solo per tempi assai brevi.

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione.

1. Costruire un rapporto paritario con i compagni.
2. Seguire le regole della sezione.

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.

Le docenti considerano che le strategie attivate hanno permesso alla bambina di consolidare le tappe del suo sviluppo soprattutto emotivo-relazionale, insieme alle autonomie di base.

Molte attività, concordate con la fisioterapista che la segue, hanno avuto il loro «focus» sul consolidamento dei principali schemi corporei e motori (motricità fine e grosso-motoria).

Disciplina/area disciplinare: Inglese

Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione.

Obiettivi

- Ascoltare, comprendere e seguire semplici istruzioni operative, indicazioni e comandi per eseguire attività funzionali alla vita di classe.
- Individuare e comprendere suoni della L2, parole, frasi, informazioni specifiche.
- Collegare parole a persone, animali, oggetti, luoghi, eventi reali e immaginari in una situazione comunicativa data.
- Ascoltare e comprendere il significato di semplici parole.
- Abbinare parole e/o brevi frasi scritte alle immagini corrispondenti.
- Leggere testi di vario genere: descrittivi; narrativi; fumetti; lettere; indovinelli; filastrocche; rime; canzoni.
- Cantare una canzone.
- Recitare una filastrocca.

Disciplina/area disciplinare: Tecnologia

Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione.

Obiettivi

- Osservare gli oggetti di uso comune e individuarne le differenze in base all'utilizzo.
- Riconoscere i materiali con cui sono costruiti oggetti di uso comune.
- Individuare le caratteristiche di alcuni materiali che compongono gli oggetti di uso comune.
- Mettere in relazione gli oggetti che l'uomo costruisce con i suoi bisogni.
- Costruire semplici oggetti con materiale di recupero.
- Conoscere e sperimentare semplici procedure informatiche.

<p>L'alunno/a frequenta con orario ridotto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, nel periodo _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:.....</p> <p><input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe</p>
<p>L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge nel periodo _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), 2 ore in altri spazi per le seguenti attività Laboratorio multimediale con un gruppo di compagni, ovvero individualmente per le seguenti oggettive, comprovate e particolari circostanze educative e didattiche _____ _____</p>
<p>Insegnante per le attività di sostegno</p>	<p>Numero di ore settimanali 18.</p>
<p>Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base</p>	<p>Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici Non è previsto alcun supporto per l'utilizzo dei servizi igienici.</p>
<p>Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione</p>	<p>Tipologia di assistenza/figura professionale _____ . Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente 0 Lo svolgimento di attività psicomotorie e fisioterapiche avviene in orario extrascolastico.</p>
<p>Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe</p>	<p>[] docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno. [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe. [] altro _____ .</p>
<p>Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione</p>	<p>Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe. Visite a fattorie didattiche e partecipazione a laboratori di lettura e manipolazione presso la libreria di quartiere.</p>

<p><i>Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di situazioni e comportamenti problematici</i></p>	<p>CONTENUTI</p> <p>Il lavoro con la bambina sarà prevalentemente focalizzato a strutturare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giochi di squadra, giochi di percezione corporea con i compagni; - attività rappresentative che richiedono una precisa applicazione (ritagliare, punteggiare, disegnare, colorare, temperare, infilare, abbottonare); - giochi da tavolo; - lavoro sulle prassie semplici e complesse con compiti imitativi (ad esempio: indossare la giacca, abbottonarla e tirare la chiusura lampo); - attività per l'uso funzionale di oggetti vari. <p>METODI E TECNICHE - MATERIALI</p> <p>La cura della psicomotricità in un ambiente protetto avrà un'influenza positiva su tutti gli aspetti di sviluppo della bambina, con un interessamento positivo, oltre che della motricità fine, anche della coordinazione oculo-manuale e dell'area affettiva, cognitiva e relazionale. L'obiettivo principale sarà quello di favorire una sperimentazione degli aspetti legati al movimento e alla motricità fine e grosso-motoria con l'utilizzo di materiale specifico, o di uso comune, all'interno di situazioni strutturate (palestra) e non (classe e giardino).</p>
<p><i>Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe</i></p>	<p>I docenti utilizzeranno la motricità fine, la coordinazione motoria e le attività manipolative e artistiche come un approccio comune alla conoscenza applicato ai rispettivi campi di esperienza:</p> <p>PROGETTI:</p> <p style="padding-left: 20px;">Io, tu, noi...il mondo</p> <p style="padding-left: 20px;">Dalla terra alla tavola</p>
<p><i>Trasporto Scolastico</i></p>	<p>Indicare le modalità di svolgimento del servizio:</p> <p>Nessuna esigenza rilevata.</p>

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)

Dalla verifica finale è emerso che la bambina mostra piacere a giocare con materiale strutturato e non, iniziando anche a condividere con i compagni in situazioni ben definite i materiali scolastici, utilizza questa «apertura» agli altri per farsi «coccolare» e accettare.

Evidenzia ancora in situazioni nuove o ritenute stressanti una certa irritabilità e per questo motivo preferisce quasi sempre situazioni in cui siano presenti riferimenti stabili e persone che possano, in caso di difficoltà, sostenerla.

Inizia a svolgere autonomamente i compiti, anche se non sempre in modo preciso e completo. Gestisce i suoi spazi personali con maggior attenzione e costanza.

Il suo linguaggio rimane ancora essenziale.

La costante partecipazione ai giochi motori insieme ai compagni, ha migliorato la sua capacità attentiva e prolungato anche i tempi di concentrazione.

È significativamente migliorata l'integrazione nel gruppo dei pari, sia la fiducia in sé. Richiede nei momenti di difficoltà il sostegno dell'insegnante per non abbandonare quello che sta facendo e chiudersi in se stessa.

Particolarmente utili si sono rivelate e vanno pertanto rafforzate le «alleanze» tra le sue varie figure di riferimento: scuola-famiglia-riabilitazione.

Si suggerisce la necessità di intervenire nei prossimi mesi per:

- realizzare contesti di apprendimento significativi diretti a incoraggiare l'integrazione delle conoscenze con il corretto sviluppo affettivo-relazionale, e pervenire così a un livello superiore di sviluppo e di autonomia;*
- arricchire i contenuti comunicazionali mediante azioni tese a incrementare la narrazione su fatti e bisogni diversi da quelli quotidiani e di base;*
- lavorare sulla mediazione linguistica e sulla relazione causa-effetto, per avviarlo a interagire in modo corretto e funzionale al contesto, partendo da vissuti, immagini, disegni, racconti;*
- proporre compiti ad un più alto livello di complessità.*

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

- igienica
- spostamenti
- mensa
- altro (specificare.....)

Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria).

Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

Comunicazione:

- assistenza a bambini/e con disabilità visiva
- assistenza a bambini/e con disabilità uditiva
- assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

- cura di sé
- mensa
- altro (specificare)

Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto

di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dell'alunno o dell'alunna.

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto

di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dell'alunno o dell'alunna.

<p><i>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.</i></p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo Supporti capaci di agevolare gli spostamenti nella sezione e negli spazi comuni.</p>
<p><i>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</i></p> <p><i>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</i></p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente non sono previste ore</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D. Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza/figura professionale aiuto alla partecipazione delle attività didattiche e agli spostamenti nella scuola.</p> <p>per n. ore 6 (¹).</p>

Materiali operativi

Pietro Gentile

Le proposte operative che seguono costituiscono dei suggerimenti utili per impostare il lavoro educativo e didattico con l'alunno che naturalmente vanno sempre opportunamente implementate e adattate alle sue effettive esigenze.

- 1-2 SVILUPPARE TECNICHE DI LETTURA VELOCE.
- 3-4-5-6-7-8- LEGGERE E COMPRENDERE UN TESTO.
- 9-10-11-12
- 13-14 RICONOSCERE E CLASSIFICARE NOMI DI PERSONA, ANIMALE, COSA.
- 15 RICONOSCERE E FORMARE IL MASCHILE E IL FEMMINILE DEI NOMI.
- 16 RICONOSCERE E FORMARE IL SINGOLARE E IL PLURALE DEI NOMI.
- 17-18 CONOSCERE E UTILIZZARE GLI ARTICOLI.
- 19-20 RICONOSCERE E ATTRIBUIRE LE QUALITÀ.
- 21 DISTINGUERE E SCRIVERE SUONI SIMILI.
- 22 RICONOSCERE E UTILIZZARE LE DOPPIE.
- 23-24-25 INDIVIDUARE FAMIGLIE DI PAROLE.
- 26 RICONOSCERE E PRODURRE FRASI CON ESPANSIONI.
- 27-28-29 OPERARE CON I NUMERI FINO A 100.
- 30 CONOSCERE IL VALORE POSIZIONALE DELLE CIFRE.
- 31-32-33 CLASSIFICARE IN BASE AD ATTRIBUTI.
- 34 OPERARE CON MISURE DI GRANDEZZA NON CONVENZIONALI.
- 35 RICONOSCERE STRUMENTI DI MISURA.
- 36 UTILIZZARE STRUMENTI DI MISURA DELLE LUNGHEZZE.
- 37 ESPRIMERE MISURE UTILIZZANDO IL METRO E I SUOI SOTTOMULTIPLI.
- 38-39 COMPRENDERE IL CONCETTO DI PROBABILITÀ.
- 40-41-42 RICOMPORRE FIGURE.
- 43 COMPLETARE SCHEMI.
- 44 INDIVIDUARE LA POSIZIONE DI OGGETTI NELLO SPAZIO.
- 45 COLLOCARE OGGETTI NELLO SPAZIO.
- 46 TRACCIARE PERCORSI.
- 47 EFFETTUARE E REGISTRARE OSSERVAZIONI.
- 48-49 EFFETTUARE CLASSIFICAZIONI.
- 50 REGISTRARE OSSERVAZIONI.

LA TARTARUGA SCOMPARSA

OGGI, NEL GIARDINO DI ELISA, È SCOMPARSA LA TARTARUGA.

SARÀ SFUGGITA? CHI LO SA?

ELISA È PREOCCUPATA E TELEFONA AL NONNO.

"SAI DOV'È LA TUA TARTARUGA?" DICE IL NONNO ALLEGREMENTE.

"DAI, DIMMELO, NON FARMI STARE IN PENA!"

"LA TUA TARTARUGA È ANDATA A DORMIRE IN UN POSTO TRANQUILLO! A PRIMAVERA SI SVEGLIERÀ E RIPRENDERÀ A MANGIARE LA TUA LATTUGA."

3

A CHI TELEFONA ELISA?

.....

QUALE ANIMALE È SCOMPARSO?

.....

ELISA È PREOCCUPATA O TRANQUILLA?

.....

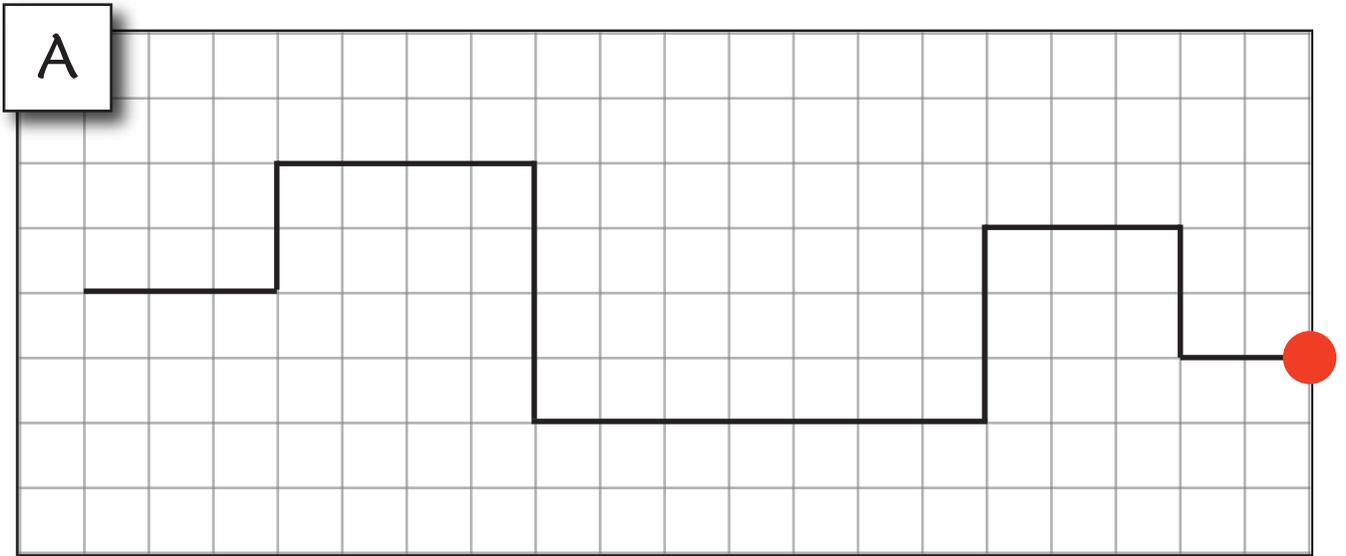
LEGGI E RISPONDI ALLE DOMANDE.



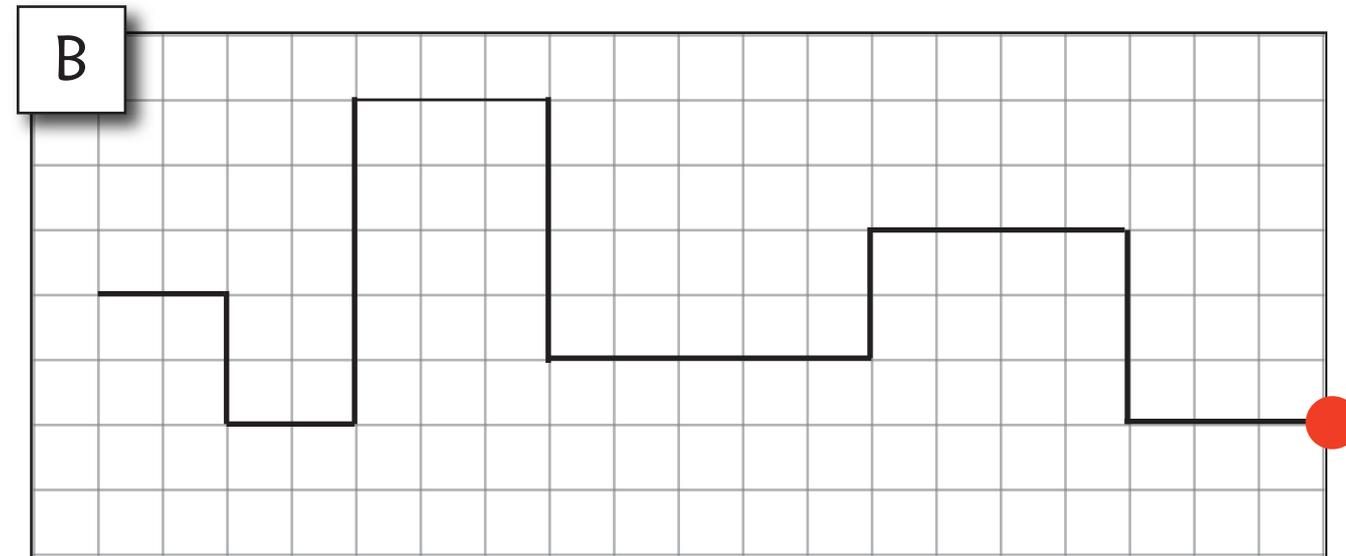
4



OSSERVA LE IMMAGINI E UTILIZZALE PER RICOSTRUIRE E RACCONTARE LA STORIA DELLA TARTARUGA SCOMPARSA.



34



MISURA LA LUNGHEZZA IN QUADRETTI DI OGNI PERCORSO.

Tutte le caratteristiche misurabili si chiamano grandezze.

Sono grandezze: la lunghezza, il peso, la capacità, gli intervalli temporali.

Per ogni grandezza sono stati inventati degli strumenti di misura.

MISURANO LA LUNGHEZZA

MISURANO LA CAPACITÀ

MISURANO IL PESO

MISURANO LA TEMPERATURA

MISURANO IL TRASCORRERE
DEL TEMPO

35

SCRIVI GLI STRUMENTI DI MISURA CHE SERVONO PER MISURARE LE GRANDEZZE INDICATE NEI RETTANGOLI.

NOME LOCALITÀ		
SI TROVA IN		
ZONA VISITATA		
EDIFICI E COSTRUZIONI	VIE E MEZZI DI COMUNICAZIONE	ELEMENTI NATURALI
CARTA TEMATICA	CARTA TEMATICA	CARTA TEMATICA
LEGENDA	LEGENDA	LEGENDA

47

UTILIZZA LA SCHEDA PER LE TUE RILEVAZIONI.

PEI

3

Diagnosi ICD 10	Codici
Sindrome di Down	Q90
con ritardo mentale di grado medio	F71

Pietro Gentile

Sindrome di Down

Inquadramento teorico

Pietro Gentile

La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule di chi ne è portatore: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma in più nella coppia identificata con il numero 21; da qui anche il termine Trisomia 21.

Genetico non vuoi dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria.

La conseguenza di questa alterazione cromosomica è una forma di disabilità caratterizzata da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico e motorio.

In questa sindrome esistono tre tipi di anomalie cromosomiche; il loro effetto finale è comunque identico: nelle cellule dei vari organi i geni del cromosoma 21 sono in triplice dose.

L'anomalia più frequente è la Trisomia 21 libera completa (95% dei casi) in tutte le cellule dell'organismo vi sono tre cromosomi 21 invece di due.

Più raramente si riscontra la Trisomia 21 libera in mosaicismo (2% dei casi) nell'organismo della persona con la sindrome sono presenti sia cellule normali con 46 cromosomi sia cellule con 47 cromosomi.

Infine, il terzo tipo di anomalia, anch'essa rara, è la Trisomia 21 da traslocazione (3% dei casi): il cromosoma 21 in più (o meglio una parte di esso, almeno il segmento terminale) è il numero 14, 21, o 22.

Solo quest'ultimo tipo di Trisomia può essere ereditaria.

Non conosciamo affatto quali siano le cause che determinano le anomalie cromosomiche in generale.

Sappiamo però che:

a) le anomalie cromosomiche, soprattutto le trisomie, sono un evento abbastanza frequente che interessa circa il 9% di tutti i concepimenti (alla nascita però solo lo 0,6% dei nati presenta un'anomalia cromosomica a causa dell'elevatissima quota di embrioni che va incontro ad un aborto spontaneo);

b) l'incidenza delle anomalie cromosomiche in generale, e quelle della Trisomia 21 in particolare, è assolutamente costante nelle diverse popolazioni, nel tempo e nello spazio;

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.).</p>	<p><i>L'edificio scolastico, anche grazie ad una recente opera di ristrutturazione, non presenta barriere architettoniche che ostacolano il processo inclusivo degli alunni con disabilità. La scuola è dotata di un ampio spazio esterno adatto ai giochi individuali e di gruppo.</i></p> <p><i>Le aule sono ampie, ben illuminate e ricche di arredi utili per lo svolgimento di attività laboratoriali e inclusive.</i></p> <p><i>L'utilizzo del tablet e di software specifici si sono rivelati di grande utilità per predisporre opportuni percorsi di arricchimento delle sue capacità comunicative, logiche e di apprendimento in genere.</i></p>
<p><i>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</i></p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento secondo quanto disposto dall'art. 18 del Decreto Interministeriale n. 182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo 18 con la seguente motivazione: Consolidare la fiducia nelle proprie capacità e nella gestione dei propri bisogni e la capacità di collaborazione con adulti e compagni. Migliorare la lettura e la scrittura. Potenziare le capacità di calcolo e di risoluzione di semplici problemi.</p>
<p><i>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno succes-</i></p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento, e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento, e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente:</p>

<p>sivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>non sono previste ore</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D. Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza/figura professionale aiuto alla partecipazione delle attività didattiche e agli spostamenti nella scuola. per n. ore 6 (').</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	<p>Nessuna esigenza rilevata.</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____
 Come risulta da verbale n. _____ allegato

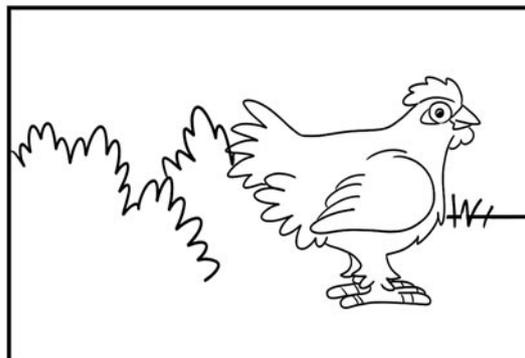
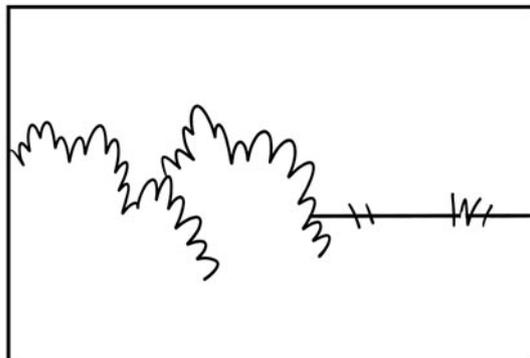
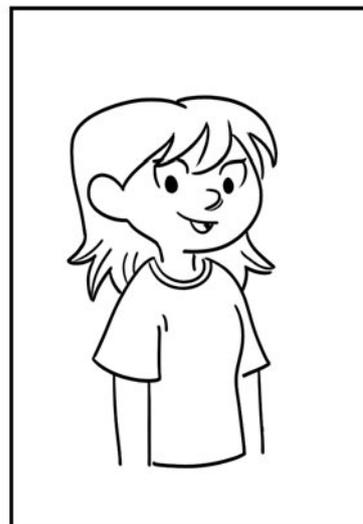
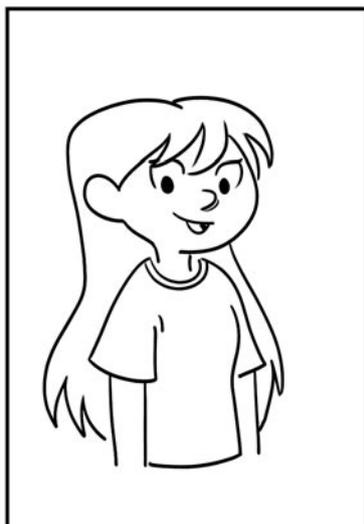
Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		

Materiali operativi

Pietro Gentile

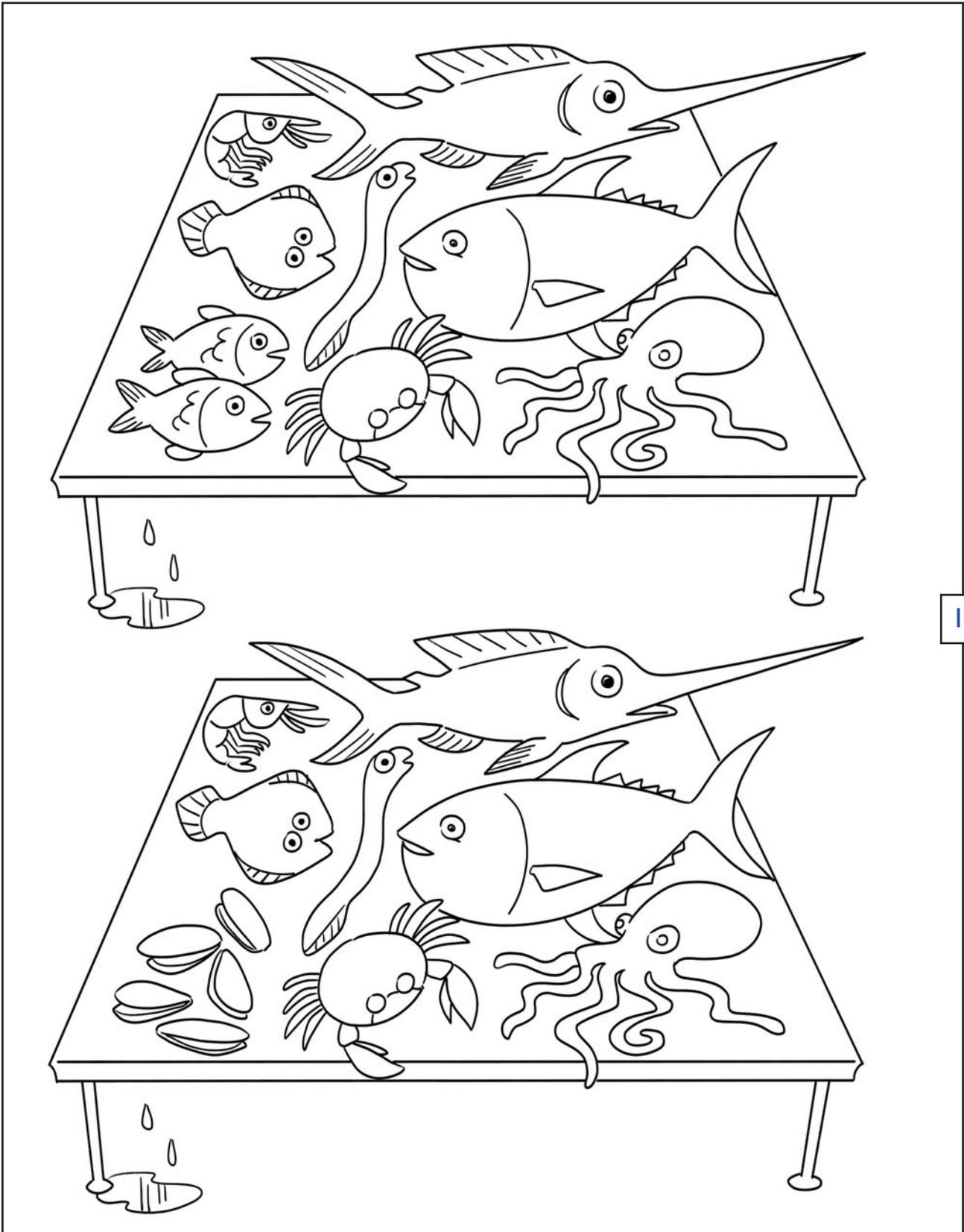
Le proposte operative che seguono costituiscono dei suggerimenti utili per impostare il lavoro educativo e didattico con l'alunno che naturalmente vanno sempre opportunamente implementate e adattate alle sue effettive esigenze.

- 1-2-3-4 INDIVIDUARE DIFFERENZE.
- 5-6-7-8 DISCRIMINARE TRA COMPORTAMENTI CORRETTI E NON.
- 9-10-11-12 POTENZIARE L'ATTENZIONE.
- 13-14-15-16 EFFETTUARE SERIAZIONI.
- 17-18-19-20 EFFETTUARE CLASSIFICAZIONI.
- 21-22 RICOSTRUIRE SEQUENZE
- 23-24-25-26 COMPLETARE SEQUENZE.
- 27-28-29-30 POTENZIARE L'ATTENZIONE.
- 31-32-33-34 RISOLVERE SEMPLICI SITUAZIONI PROBLEMATICHE.
- 35-36-37-38 NUMERARE IN ORDINE CRESCENTE.
- 39-40-41-42 POTENZIARE LA CAPACITÀ DI DISCRIMINAZIONE VISIVA.
- 43-44-45-46 POTENZIARE LA CAPACITÀ DI MEMORIZZAZIONE
- 47-48 RIPRODURRE FIGURE GEOMETRICHE E DENOMINARLE.
- 49-50-51-52 ASSOCIARE UNA IMMAGINE ALLA FRASE CORRISPONDENTE.



I

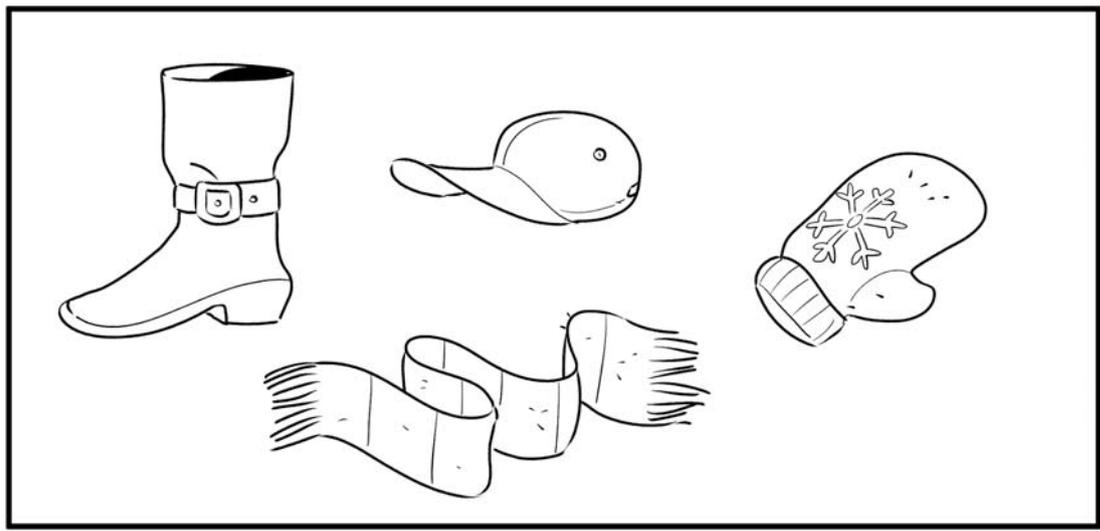
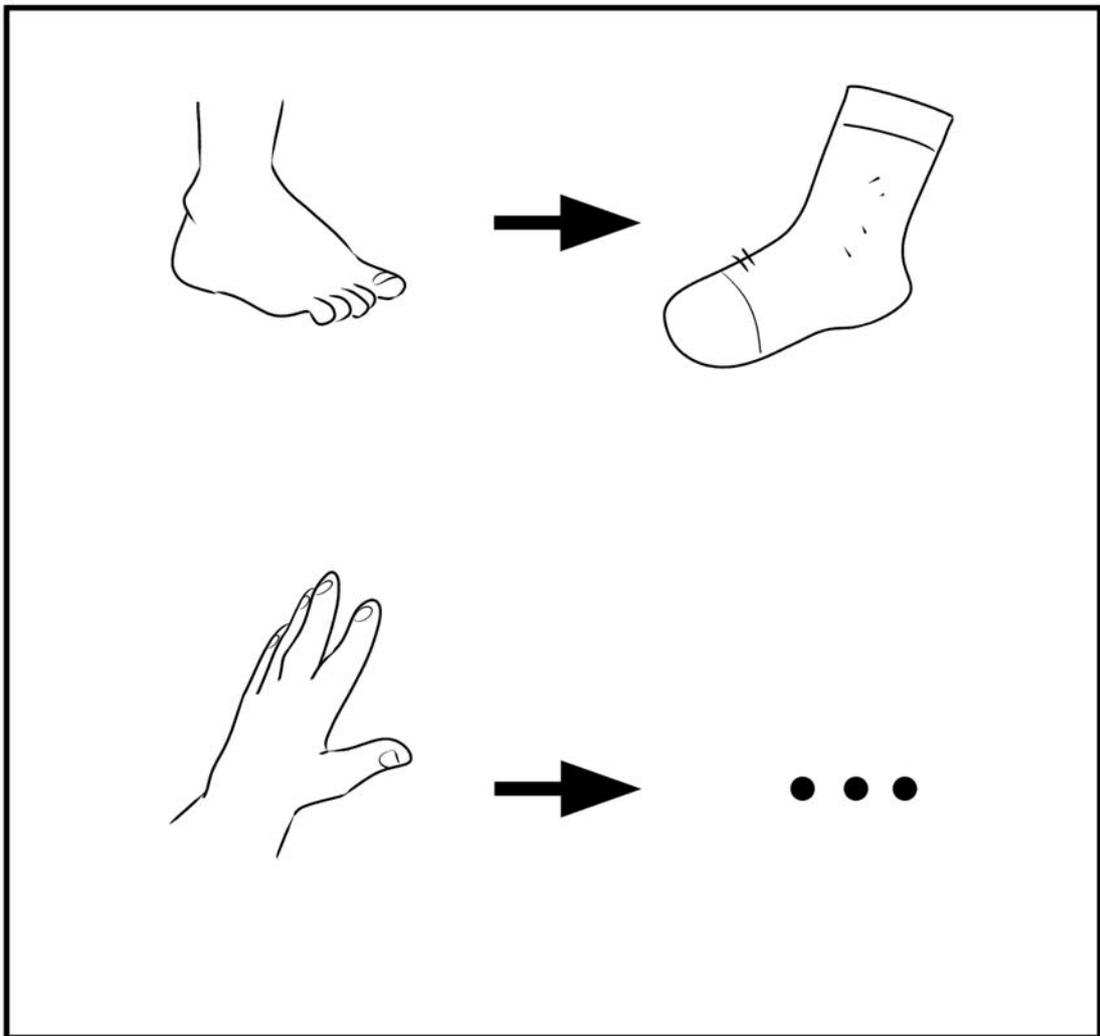
INDICA IN OGNI COPPIA IN COSA DIFFERISCONO LE IMMAGINI.



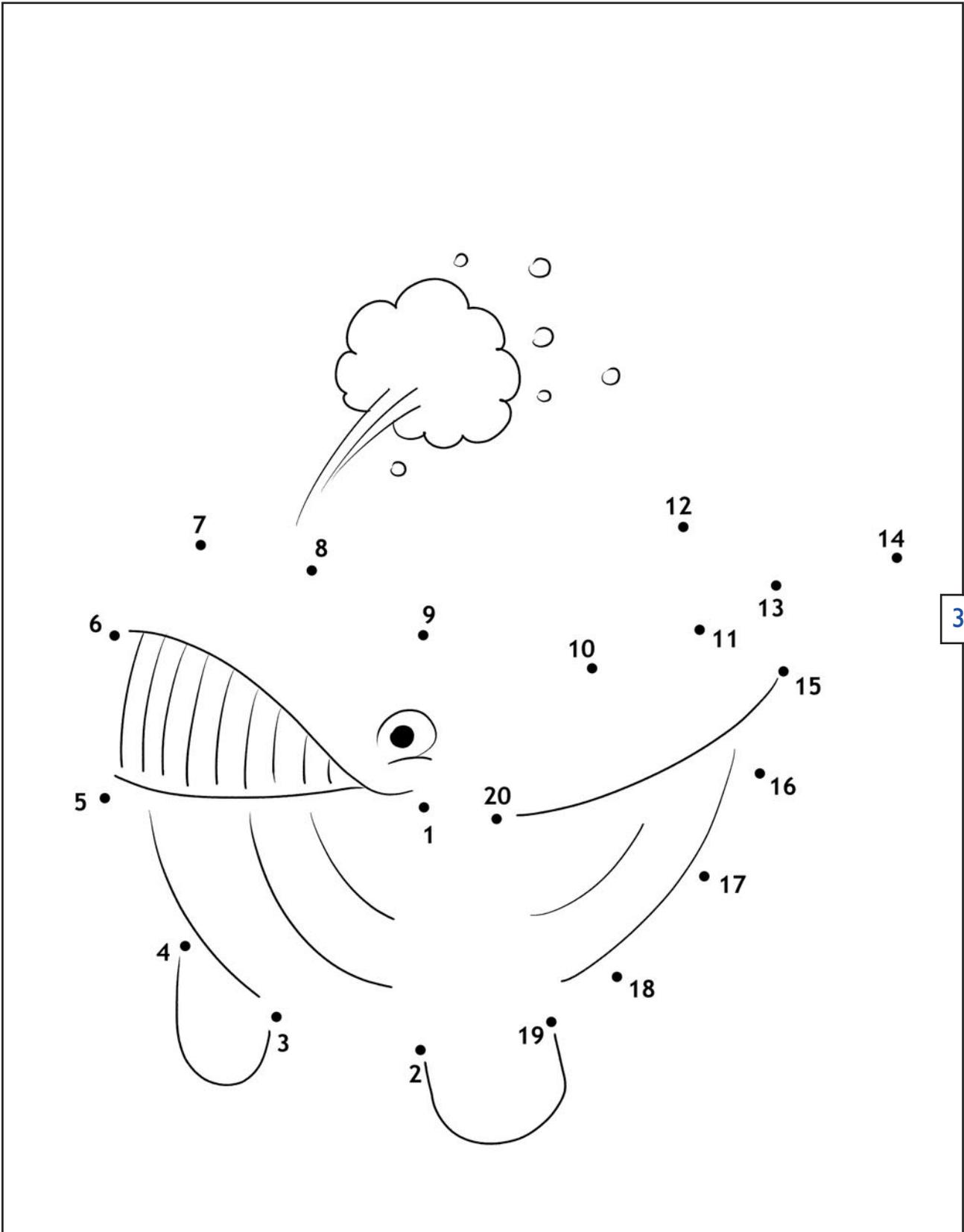
II

OSSERVA ATTENTAMENTE LE DUE IMMAGINI, INDICA IN COSA SONO DIVERSE, POI COLORA.

32



OSSERVA LE IMMAGINI, POI RITAGLIA E INCOLLA AL POSTO GIUSTO L'ELEMENTO MANCANTE.



37

COLLEGA I PUNTINI PARTENDO DA 1, VERBALIZZA COSA APPARE, POI COLORA.

PEI

4

Diagnosi ICD 10 **Codici**
Ritardo cognitivo medio **F71**
(Disabilità intellettiva moderata)

Pietro Gentile

Disabilità intellettiva moderata

Inquadramento teorico

Pietro Gentile

Il ritardo mentale (disabilità intellettiva) è un deficit dello sviluppo delle funzioni intellettive.

I criteri utilizzati per una diagnosi sono:

- funzionamento intellettivo significativamente inferiore alla media , QI minore di 70 ottenuto con un test di QI somministrato individualmente;
- concomitanti deficit o compromissioni nel funzionamento adattivo attuale (cioè le capacità del soggetto ad adeguarsi agli standard propri della sua età e del suo ambiente culturale) in almeno due delle seguenti aree:
 - comunicazione;
 - cura della propria persona;
 - vita in famiglia;
 - capacità sociali-interpersonali;
 - uso delle risorse della comunità;
 - autodeterminazione;
 - capacità di funzionamento scolastico;
 - lavoro;
 - tempo libero;
 - salute;
 - sicurezza;
 - l'esordio prima dei 18 anni d'età.

LE FORME DEL RITARDO

ICD 10

- lieve (85% dei casi), QI da 50-55 a 70
- moderato (10%), QI da 35-40 a 50-55
- grave (3-4%), QI da 20-25 a 35-40
- gravissimo (1-2%), QI inferiore 20-25.

DSM 5

- 317 (F70) Lieve
- 0 (F71) Moderata
- 1 (F72) Grave
- 2 (F73) Estrema

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
o, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI.

Diagnosi:

Ritardo cognitivo medio (F71)

L'alunno presenta un **ritardo cognitivo medio**.

Ha frequentato in modo abbastanza costante la Scuola dell'Infanzia in una sezione a tempo pieno.

È stato iscritto alla Scuola Primaria regolarmente al compimento dei 6 anni.

Frequenta una **classe seconda a tempo pieno** ed è supportato dall'insegnante di sostegno per **18 ore** settimanali.

Il lavoro svolto è stato principalmente incentrato sulla coordinazione oculo-manuale, sugli schemi corporei legati alla coordinazione grossomotora e sull'autonomia personale. Particolare rilievo hanno avuto le attività di verbalizzazione in situazioni spontanee e guidate, le attività di ascolto e di narrazione.

È stata curata la socializzazione in momenti ludici, strutturati e non, attraverso il ricorso a giochi di ruolo, piccole drammatizzazioni, lavori in coppia e a piccoli gruppi e giochi di squadra.

Si ritiene opportuno intervenire su tutte e quattro le dimensioni organizzando gli interventi in modo da evitare «fratture» cognitive ed emotive.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/Orientamento	Sezione 4C/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto).

Al fine di raccordare gli interventi messi in campo dalla scuola con quelli esplicitati nel Progetto Individuale, si ritiene opportuno porre l'accento sulle seguenti dimensioni ICF, estrapolando da esse gli obiettivi e gli aspetti rilevanti sui quali intervenire.

Condizioni fisiche

•Le condizioni fisiche e lo sviluppo generale dell'alunno sono nella norma.

Funzioni corporee

- Gestire autonomamente l'utilizzo del materiale scolastico: astuccio, quaderni, libri.
- Riordinare il materiale utilizzato alla fine dell'attività.
- Muoversi con disinvoltura nell'ambiente conosciuto.
- Restare seduto per il tempo necessario alla conclusione dell'attività.
- Portare a termine autonomamente, per step successivi, un'attività assegnata.
- Utilizzare le forbici.
- Colorare in modo uniforme e omogeneo.
- Esprimere il proprio vissuto utilizzando frasi articolate.
- Intervenire spontaneamente nelle interazioni del gruppo classe.
- Collaborare con gli altri nelle attività di gruppo.

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.).</p>	<p><i>L'edificio scolastico, di costruzione abbastanza recente, è situato in posizione centrale ed è facilmente raggiungibile sia con i mezzi pubblici che con quelli privati. L'edificio scolastico, anche grazie ad una recente opera di ristrutturazione, non presenta barriere architettoniche che ostacolano il processo inclusivo degli alunni con disabilità. La scuola è dotata di un giardino con numerosi giochi alcuni dei quali particolarmente adatti per gli alunni con disabilità motoria.</i></p> <p><i>Gli alunni dispongono di ampi e luminosi spazi per le attività didattiche ed espressive e di risorse che ormai sono ineludibili per una didattica innovativa e inclusiva. L'aula si presenta accogliente e ricca di arredi utili per lo svolgimento di attività laboratoriali e inclusive.</i></p> <p><i>L'utilizzo del tablet e di software specifici si sono rivelati di grande utilità per predisporre opportuni percorsi di arricchimento delle sue capacità comunicative.</i></p>
--	--

<p><i>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</i></p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento secondo quanto disposto dall'art. 18 del Decreto Interministeriale n. 182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo 18 con la seguente motivazione: garantire all'alunno la necessaria continuità del processo educativo-didattico che ha dato in questi mesi risultati positivi, permettendogli di consolidare la sua autostima e di iniziare così a partecipare in modo più attivo e consapevole al dialogo educativo. Inoltre, la costante presenza dell'insegnante di sostegno, contribuisce a prevenire i comportamenti disturbanti e a favorire in questo modo il processo di inclusione nella classe.</p>
---	---

Materiali operativi

Pietro Gentile

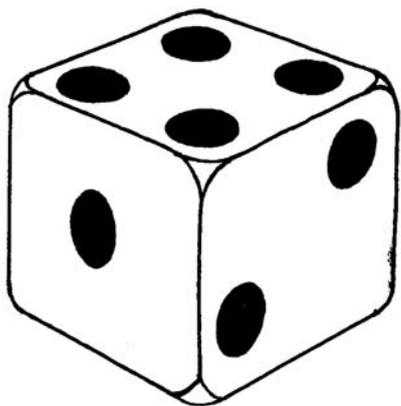
Le proposte operative che seguono costituiscono dei suggerimenti utili per impostare il lavoro educativo e didattico con l'alunno che naturalmente vanno sempre opportunamente implementate e adattate alle sue effettive esigenze.

- 1-2-3 DESCRIVERE UN'IMMAGINE.
- 4-5-6 RACCONTARE UNA STORIA.
- 7-8-9-10 ARRICCHIRE IL PROPRIO VOCABOLARIO.
- 11-12 RIPRODURRE MOVIMENTI.
- 13-14-15 RICONOSCERE E DENOMINARE FIGURE GEOMETRICHE.
- 16-17 DISCRIMINARE LA POSIZIONE DI PERSONE E OGGETTI NELLO SPAZIO.
- 18-19-20 COMPRENDERE IL RITMO DELLE PAROLE.
- 21-22-23 CONSOLIDARE LA CONOSCENZA DELLO SCHEMA CORPOREO.
- 24-25-26-27 POTENZIARE L'ATTENZIONE.
- 28-29 RISOLVERE SEMPLICI SITUAZIONI PROBLEMATICHE.
- 30 DISCRIMINARE LETTERE E NUMERI.
- 31 DISCRIMINARE E ASSOCIARE LETTERE.
- 32-33-34 COMPRENDERE FRASI CON IL SUPPORTO DI IMMAGINI.
- 35-36 ASSOCIARE UNA QUANTITÀ AL CORRISPONDENTE NUMERO.
- 37-38-39 CONOSCERE IL SISTEMA DI NUMERAZIONE DECIMALE.
- 40 ESEGUIRE SEMPLICI CALCOLI.
- 41-42 ACQUISIRE LE TECNICHE DEL CALCOLO SCRITTO.
- 43-44 COMPRENDERE E USARE I CONCETTI TEMPORALI.
- 45-46-47 RICONOSCERE LA RELAZIONE TRA CAUSA ED EFFETTO.
- 48 CONFRONTARE OGGETTI.
- 49-50 INDIVIDUARE I PRINCIPALI INDICATORI SPAZIALI.
- 51 INDIVIDUARE I PRINCIPALI CONCETTI TOPOLOGICI.
- 52 RICONOSCERE LA POSIZIONE DI PERSONE E OGGETTI NELLO SPAZIO.



I

OSSERVA L'IMMAGINE, DESCRIVI COSA ACCADE, POI COLORA.



DA

DO



CA

SA

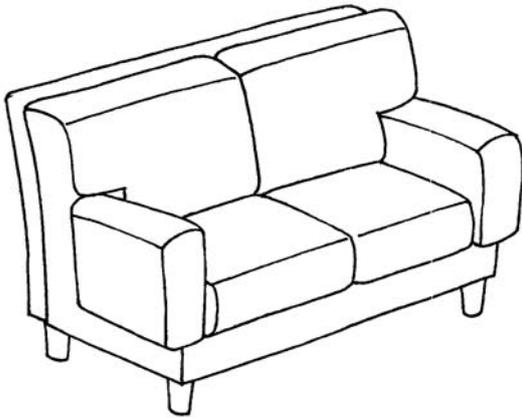


CA

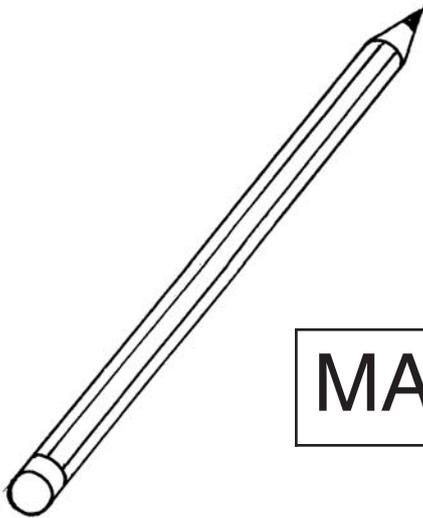
NE

18

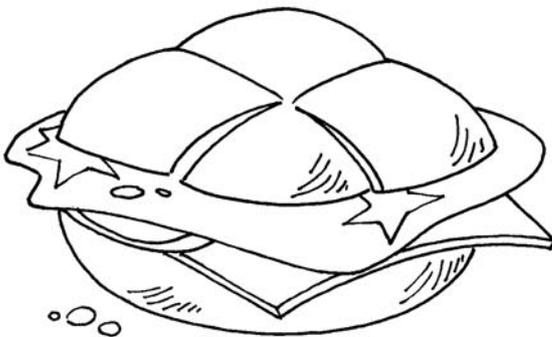
GUARDA LE IMMAGINI, POI LEGGI I NOMI SILLABANDO.



DI	VA	NO
----	----	----



MA	TI	TA
----	----	----



PA	NI	NO
----	----	----

19

GUARDA LE IMMAGINI, POI LEGGI I NOMI SILLABANDO.

30

A 5 6 8 Z

2 F e

U G y 4

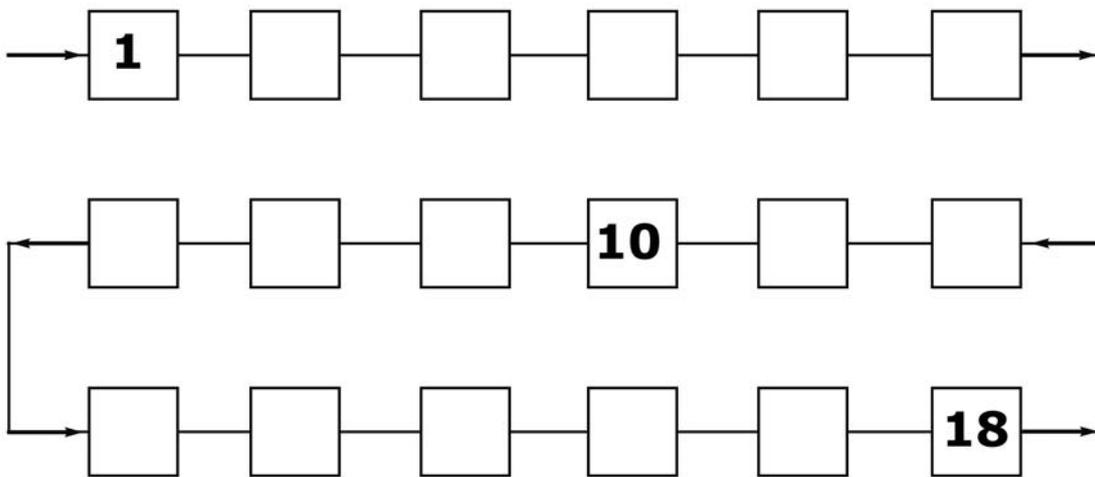
r 9 H

2

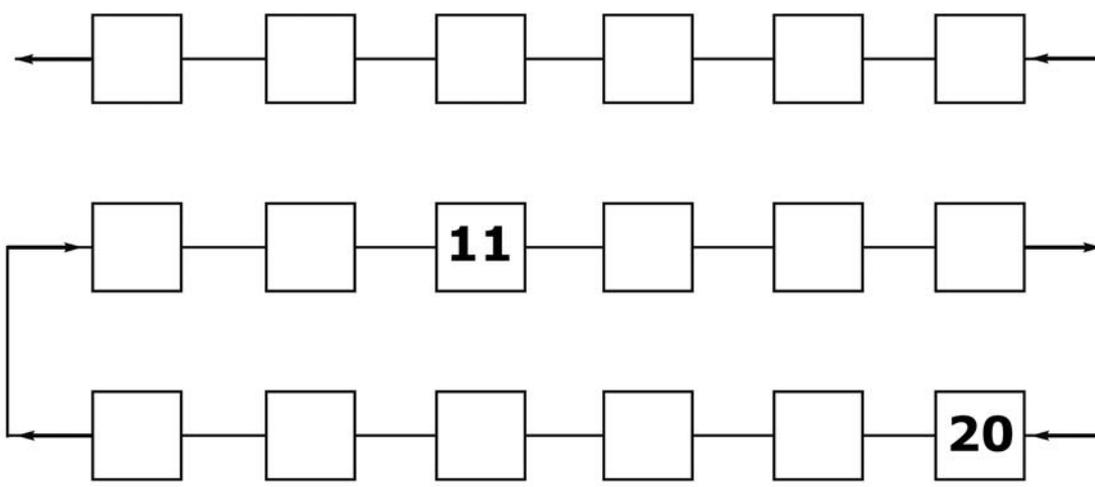
CERCHIA DI ROSSO LE LETTERE E DI BLU I NUMERI.

ORDINA

COMPLETA LE LINEE DEI NUMERI.

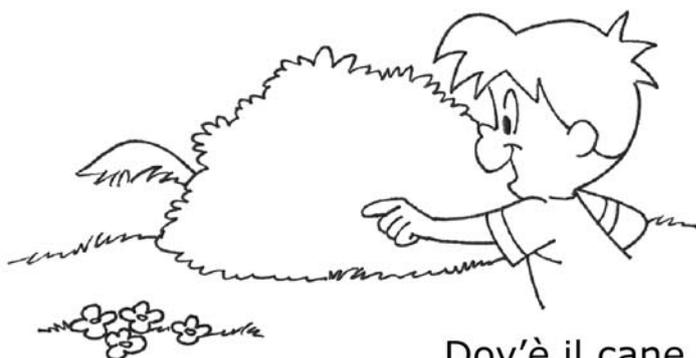


38



COLLEGA LA QUANTITÀ AL NUMERO CORRISPONDENTE PRIMA SCRITTO IN CIFRE, POI IN LETTERE.

PUNTI DI VISTA

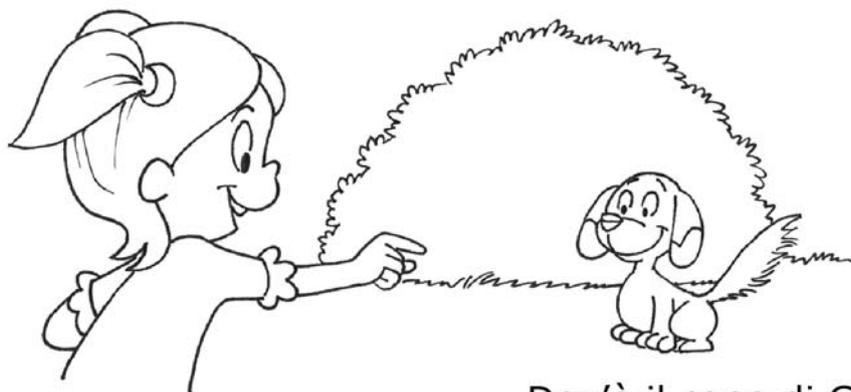


Dov'è il cane di Giulio?

Dietro alla siepe?

Davanti alla siepe?

50



Dov'è il cane di Gianna?

Dietro alla siepe?

Davanti alla siepe?

COMPLETA.

Edizioni Accademia
Via Domenico Oliva, 36
00137 Roma
info@edizioniaccademia.com
edacredazione@gmail.com
392 4062856